

Pisa-Dioffior: 4 anni con StopTB Italia

L'associazione no profit **StopTB Italia** opera nel distretto sanitario di **Dioffior** (Fatick, Senegal) dal 2013. L'impegno è nella lotta alla **tubercolosi** (TB) in un territorio a media prevalenza (112 casi/100.000 abitanti) garantendo maggiore possibilità di diagnosi e cura.

StopTB Italia si è ben radicata nel tessuto sociale di Dioffior sfruttando appieno la cultura e lo stile di vita della popolazione residente.

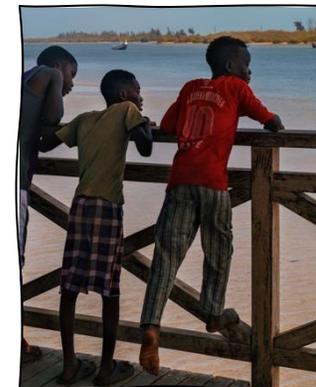
StopTB ha fornito all'ospedale di Dioffior il primo apparecchio **Genexpert** in Senegal ed ha contribuito a migliorare gli ambulatori con una radiologia mobile di ultima generazione.



Una componente importante del lavoro dell'associazione risiede nell'attività di **formazione**: effettuata su territorio italiano mediante congressi sul tema della TB e a Dioffior dove si concentra maggiormente il suo operato. Questo sarà il decimo anno in cui StopTB Italia finanzia un viaggio con corso di formazione intensivo sulla TB per giovani specializzandi italiani (per la scuola di Pisa il 2025 sarà il quarto anno consecutivo) permettendo la comprensione piena della patologia anche nelle sue fondamentali componenti sociali. La conoscenza della tubercolosi passa dall'identificazione dei **determinanti sociali** per individuare i pazienti da sottoporre a screening. L'immersione degli specializzandi nella cultura senegalese permette, una volta rientrati in Italia, di individuare potenziali malati, comprenderne i comportamenti, cercare di sconfiggere la reticenza al trattamento e di non sottovalutare le credenze.

Le donne dei villaggi (**badieu'ngox**) hanno un ruolo cruciale per la società senegalese. Adeguatamente formate dai volontari di StopTB, incrementano la **consapevolezza** in materia di salute, individuano i sospetti malati, li seguono durante il percorso di cura garantendone il completamento.

Altrettanto importanti risultano i pazienti guariti ed i loro parenti che formati in agricoltura biologica, coltivano la terra (**Fleur de la Vie**) producendo frutti tipici della zona. Con le donazioni ricevute e grazie ai proventi di Fleur de la Vie, l'associazione garantisce un incentivo economico per le badieu'ngox e per i malati che completano il trattamento antitubercolare aumentando così la retention in cure.



La conoscenza di una società diversa, spesso permeata anche di componenti magiche (medicina tradizionale senegalese), arricchisce il **bagaglio comunicativo** dei medici che ne entrano in contatto permettendo di superare più facilmente le già complesse barriere linguistiche e culturali.